



GLI STRUMENTI FINANZIARI NELLA PROGRAMMAZIONE FEASR 2014-2020 ALLO SVILUPPO RURALE ED ALLA AGRICOLTURA

di Paola Amato¹

Non tutti sanno - al di là delle grandi cifre o dei diversi piani – che l'Unione investe tramite appositi strumenti finanziari, che prima di un loro budget hanno una loro logica. Si tratta degli strumenti finanziari, che trasversalmente si ritrovano a supporto sia delle politiche dirette, sia delle politiche a gestione decentrata, che nelle politiche nei paesi terzi.

STRUMENTI FINANZIARI L'UE interviene attraverso diversi incentivi che includono - tra l'altro e non solo – **sovvenzioni a fondo perduto** e **strumenti finanziari innovativi**. Quest'ultimi - sebbene si configurino generalmente, sotto forma di **prestiti, microcredito o garanzie al prestito** - consentono di finanziare attività imprenditoriali ed investimenti sub-ottimali: vale a dire, investimenti che presentano un potenziale di successo, ma con un grado di rischio che il mercato non copre.

In quest'ottica i “*financial instruments*” hanno due aspetti di interesse:

- anzitutto, mirano a finanziare attività in grado di generare ritorni di capitale, nella logica rotativa. Inoltre presentano un “**leverage factor**” (fattore leva) che si configura come un'abilità intrinseca, capace di stimolare un investimento globale, che ecceda il contributo UE;
- in aggiunta, fanno fronte a un numero maggiore di progetti di buona qualità che non rientrano nei finanziamenti di un determinato bando pubblico, essendo le risorse pubbliche limitate.

A ben guardare, si tratta di una **logica che premia le buone idee**, in diversi e svariati campi; in primis, quelli a **supporto delle PMI**, che tuttora in Europa rappresentano oltre l'80% dell'imprenditorialità complessiva. Ed è a questi ambiti promettenti, che va indirizzato ed adeguato l'**intervento pubblico**, ad azione **correttiva delle distorsioni** e delle imperfezioni **di mercato**, ma anche quale **catalizzatore** di ulteriori **finanziamenti pubblici e privati**.

¹DISCLAIMER_ Views and opinions stated in this document are the sole responsibility of the author and are not or in no way commit neither the Europe Direct Terni nor the f.compass the EU, EIB and the EC. The only scope is to help the large public in the understanding of the European Financial instruments being extensively used under the Programming 2014-2020 and being an essential means to understand the Juncker priorities

L'INIZITIVA Di tutto ciò, si è parlato a Roma il 13 giugno alla **conferenza** * organizzata da **fi.compass: la piattaforma unica europea** di supporto e consulenza sugli strumenti finanziari attivati all'interno dei fondi **SIE** (Fondi strutturali e d'investimento) e sulla **micro finanza** di cui al Programma per l'impiego e l'Innovazione sociale (acronimo inglese EaSI) della Programmazione 2014-2020. (L'indirizzo web di riferimento è: <https://www.fi-compass.eu/>)

L'evento di Roma sui FEASR - Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale - e sull'uso degli strumenti finanziari nello sviluppo rurale e l'agricoltura, conclude il ciclo 2015-2016 di conferenze di natura macro regionale aperte da Dublino e seguite da Vienna, Riga e Madrid. Si inserisce in un programma di tanti altri seminari territoriali, che si sono tenuti nella maggior parte degli Stati Membri ed a Bruxelles, dedicati, quest'ultimi a FESR - Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale - ed FSE - Fondo Sociale europeo.

LA PIATTAFORMA fi.compass Promossa dalla Commissione europea - in stretta collaborazione con la BEI (Banca europea degli Investimenti) - **fi.compass** nasce per dare maggiore attenzione ed incremento delle risorse destinate agli strumenti finanziari, messi a disposizione dall'UE nell'attuale programmazione 2014-2020. Il tutto nella logica - poi rimarcata dal Piano Juncker - di mobilitare capitali privati nel continente europeo, che tra il 2008-2012 ha visto un crollo (pari a - 347 miliardi di euro) degli investimenti privati; più, una sempre maggiore difficoltà di accesso al credito/capitale soprattutto da parte delle piccole e medie imprese.

In questo quadro, i **SIE (Fondi strutturali e d'investimento)** rappresentano una parte essenziale **dell'Investment Plan for Europe**, poiché integrano il **Fondo per gli Investimenti Strategici**, creando presupposti virtuosi rispetto alle *defaillance* del mercato (*market failures*) e contribuendo a creare un "clima" favorevole agli investimenti.

Tra i principali destinatari del supporto **fi.compass** le **Autorità di Gestione**, i **financial providers** o altri **intermediari finanziari** ai quali la Piattaforma mette a disposizione: *know how* e *learning tools* sotto forma di manuali, dossier tematici, seminari ed eventi di *networking*.

* **LA CONFERENZA DI ROMA** Il convegno di Roma, del 13 giugno, ha visto la partecipazione di: rappresentanti della BEI (Banca europea degli Investimenti) del DG AGRI (Direzione generale Agricoltura), del Ministero dell'agricoltura italiano e della istituzione nazionale di credito del governo lituano, che hanno già sperimentato modelli nella precedente programmazione. Diversi, anche gli interventi di rappresentanti di associazioni, intermediari finanziari, *business angels* che, a loro volta, hanno portato esperienze operative e manifestato i bisogni correttivi, necessari da attuare nell'uso degli strumenti finanziati all'agricoltura oggi.

Tra le questioni emerse dalla relazione di apertura del Direttore del DG AGRI della Commissione europea - Alessandro Longo - il bisogno di rendere efficienti ed efficaci gli investimenti nel settore rurale ed agricolo, laddove la sicurezza e dell'incremento di domanda a livello europeo nonché mondiale di cibo di qualità, si impongono con sempre maggiore forza nel dibattito pubblico e nelle richieste dei cittadini europei.

«Effettuare un'analisi dei bisogni e della tipologia di sostegno da fornire» è il dettaglio dalle relazioni del Vice Presidente Copa-Cogeca, Roberto Moncalvo che ha evidenziato la necessità di sostenere il settore ed i singoli imprenditori, specie quelli che si impegnano nella garanzia della qualità e sicurezza alimentare. Nel caso specifico del settore agricolo, si tratta di migliorare l'*asset* e le prospettive di crescita a lungo termine; nella prospettiva «produrre meglio e sprecare meno» riferisce Monclavo.

«Produrre cibo di qualità», «proteggere l'ambiente e le risorse naturali», così come «preservare il paesaggio», «combattere i cambiamenti climatici» o «creare posti di lavoro» e «contributo alla crescita» sono tutti elementi emersi in tutte le relazioni. Del resto, agricoltura e sviluppo rurale contribuiscono in larga misura al benessere mondiale ed ai quali bisogna dare un riconoscimento e supporto economico con strumenti adeguati di accesso al credito e gestione del rischio.

Infine, la relazione del Professor Bernd Schulh del "Austrian Institute for Regional Studies and Spatial Planning" ha presentato il nuovo rapporto *fi.compass* sulla metodologia di *ex ante assessment*, per gli strumenti finanziari associati all'agricoltura. Si tratta di una fase indicata come obbligatoria dai regolamenti SIE e per i quali le Autorità di Gestione dei FEASR, nell'individuare idonei strumenti finanziari, devono condurre un'accurata analisi di mercato e delle sue *defaiance* al fine di supportare quindi gli ambiti sub-ottimali oggetto dell'intervento pubblico.

Tutta la documentazione della conferenza è disponibile al seguente rimando:
<https://www.fi-compass.eu/event/1994/eafnd-financial-instruments-agriculture-and-rural-development-2014-2020-rome-13-june-2016>